

L'ITALIA DEGLI STATI REGIONALI

Il sistema degli Stati regionali italiani

Tra il XIV ed il XV sec., anche l'Italia cercava di superare il suo eccessivo frazionamento politico. Tuttavia, i risultati di questa tendenza portarono solo all'affermazione di cinque grandi Stati regionali, **Milano**, **Firenze**, mentre altri tre-la **Repubblica di Venezia**, lo **Stato della Chiesa** ed il **Regno di Napoli**. Intorno ad essi continuarono a sopravvivere, le **Repubbliche di Genova e Siena**; il **Ducato di Savoia**; la **Signoria dei Gonzaga** a Mantova e quella **Estense** su Ferrara Modena e Reggio.

Il **Ducato Milanese**, con a capo la potente famiglia dei **Visconti**, comprendeva già tutta la Lombardia. Questa, oltre ad essere un importante centro artigianale ed industriale nel campo delle tessiture e della metallurgia, usufruiva anche di una posizione geografica privilegiata.

La dinastia viscontea ebbe modo d'intraprendere un'ambiziosa politica espansionista. **Giovanni Visconti**, Milano si assicurò il controllo del porto di **Genova** ed acquisì la Signoria su Bologna. L'opera d'ingrandimento raggiunse però il culmine con **Gian Galeazzo Visconti** verso l'**Emilia**, il **Veneto** e la **Toscana**, giunse ad impadronirsi parte dell'Italia-settentrionale.

Gli interessi della città rimasero prevalentemente orientati, per tutto il XIV sec., verso l'**Oriente**, dove Venezia vantava **impero commerciale**. Per difendere questo primato, due guerre quasi consecutive contro i **rivali di Genova**. La prima, fu per la supremazia nel Mar Nero, fu invece il secondo scontro militare, noto come la **guerra di Chioggia**. Attaccati, oltre che dai **Genovesi**, anche dagli **Asburgo** e dall'**Ungheria**, i **Veneziani** vennero sconfitti a **Pola**, giungendo alla **pace di Torino** senza grosse perdite.

Dopo il fallimento del "tumulto dei ciompi" (1378), il governo di Firenze fu retto, da potenti famiglie di banchieri e grandi mercanti.

Alla fine prevalse la famiglia dei **Medici**, massimo esponente della famiglia era **Cosimo dei Medici** che, tornato trionfalmente a Firenze, prese a governare la città. In tal modo, Firenze conobbe l'avvento della Signoria. Sta di fatto che la dinastia dei Medici, inaugurata da Cosimo, ebbe poi una lunga esistenza politica, mantenendosi al governo fino al XVIII sec.

Il trasferimento della Sede Papale ad Avignone provocò, una diffusa disgregazione del potere. Numerosi Comuni e Signorie, sorsero in Umbria, Romagna, Marche, mentre l'anarchia feudale a Roma e nel Lazio, a Roma svolgeva compiti di funzionario pontificio: **Carlo di Rienzo**. Fu lui infatti, che nel 1347 organizzò una rivolta contro gli aristocratici, a seguito della quale egli stesso venne poi eletto "**Tribuno della Repubblica Romana**".

Dopo aver perso la Sicilia, il Regno di Napoli tornò a svolgere un ruolo di primo piano nella politica italiana di **Roberto d'Angiò**, il quale aggiungeva, il non trascurabile vantaggio dell'alleanza con il Papato e con la Francia. Durante il suo regno, Napoli divenne un centro culturale ed artistico di livello europeo; ma, dietro gli splendori di corte, anche gravissimi problemi socio-economici, i quali furono alla base dell'arretratezza e della decadenza dello Stato.

In Italia meridionale, le ostilità si conclusero con la vittoria di **Alfonso d'Aragona**, detto "il Magnanimo", il cui successo decretò l'unificazione del Napoletano con la Sicilia e la Sardegna, che già erano sotto il dominio aragonese.